



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 10/20 DEL 26.2.2016

Oggetto: Richiesta per l'esecuzione di una perforazione spia per ricerca di acque termali nel sottosuolo. Valutazioni qualitative e quantitative della risorsa eventualmente intercettata, sito in Comune di Fordongianus. Proponente: Terme di Sardegna S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Terme di Sardegna S.r.l. ha presentato, a luglio 2015, e regolarizzato nel settembre, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa all'intervento denominato "Richiesta per l'esecuzione di una perforazione spia per ricerca di acque termali nel sottosuolo. Valutazioni qualitative e quantitative della risorsa eventualmente intercettata", ubicato nel Comune di Fordongianus (OR), ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto 2, lettera b: Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

La suddetta istanza rettifica e sostituisce quella pervenuta a giugno 2015 per l'intervento "Realizzazione di un pozzo trivellato per l'adduzione di acque termali semi-profonde", nel quale erano incluse anche le opere necessarie allo sfruttamento della risorsa, successivamente stralciate.

L'intervento, il cui costo complessivo è di euro 79.000, finanziati con capitali privati, consiste nella realizzazione di un pozzo esplorativo (con profondità massima 80 metri) per la ricerca di acque termali nel sottosuolo, nonché delle opere accessorie necessarie per le prove di pompaggio e per i prelievi per la caratterizzazione delle acque intercettate; lo stesso consentirà di completare i precedenti studi condotti sull'area dalla proponente attraverso metodi geofisici e sondaggi a piccolo diametro (fori spia). Qualora la ricerca avesse esito positivo, verrà successivamente presentato dalla Società il progetto per lo sfruttamento della risorsa.

L'intervento ricade all'interno della Concessione Mineraria per l'utilizzo delle acque sorgive termominerali, denominata "Fonte Caddas", rilasciata con la Determinazione del Servizio Attività Estrattive n. 602 del 2.12.2004 alla Società Terme di Sardegna che, all'art. 3, stabiliva "nell'area di concessione (...) potranno essere rilasciate inoltre le specifiche concessioni al Comune di Fordongianus nonché alla società Forum Traiani s.r.l. (...) in attesa che si creino le condizioni per una piena autonomia dei titoli minerari in argomento". In proposito, con successive comunicazioni, il Servizio Attività Estrattive rammentava alla proponente "la necessità di sanare la particolare



situazione di emungimento da un'unica opera di presa situata all'interno di un'area archeologica, attraverso la realizzazione di un nuovo pozzo autonomo che renda i soggetti interessati indipendenti e svincolati dall'area archeologica”.

L'Assessore riferisce che, successivamente al deposito dell'istanza di verifica, sono state depositate, presso il Servizio Valutazioni Ambientali, osservazioni da parte del signor Luigi Zedda relative alle interferenze con la fonte storica di “Caddas” e con l'area archeologica delle Terme romane, rilevando, altresì, che “la ricerca di nuove fonti termali debba essere eseguita dal vero proprietario di questa risorsa e cioè la Regione Sardegna” e allegando una delibera del Consiglio comunale di Fordongianus del 19 febbraio 2013, in cui si legge una posizione non favorevole al rilascio di nuove autorizzazioni per la ricerca termale. Delle osservazioni e delle relative controdeduzioni formulate dalla Società proponente, si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria del Servizio Valutazioni Ambientali, che ha evidenziato:

- le osservazioni relative alla titolarità delle ricerche non sono pertinenti ad una procedura di screening in cui, conformemente alla normativa in materia, si valuta se sottoporre o meno l'intervento alla ulteriore procedura di VIA, mentre gli aspetti autorizzativi sono in capo ad altri Enti;
- quanto evidenziato nella citata deliberazione del Consiglio comunale di Fordongianus, relativamente alla contrarietà a nuove autorizzazioni per la ricerca termale, non attiene alla procedura di verifica, ma come detto sopra alle fasi autorizzative. Al contempo, si rileva che nell'ambito del procedimento di verifica in esame, avviato a luglio 2015, l'amministrazione comunale di Fordongianus non ha comunicato osservazioni e/o pareri;
- il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza per la Provincia di Oristano ha comunicato, con nota prot. n. 46306 del 2.11.2015, che “Relativamente al progetto non sono state riscontrate criticità tali da richiedere l'assoggettamento dell'intervento alla procedura di VIA. Si rappresenta tuttavia che, al fine di limitare gli impatti sul delicato sito, ricco di peculiarità paesaggistiche di tipo naturalistico, storico e archeologico, dovranno essere posti in atto tutti gli accorgimenti possibili in modo da evitare di danneggiare la vegetazione evoluta eventualmente presente nell'area di intervento e a fine lavori, tutte le aree di cantiere dovranno essere adeguatamente ripristinate e restituite agli usi originari;
- il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) - Soprintendenza archeologica Province di Oristano e Cagliari, con nota prot. n. 7599 del 7.8.2015, riferendosi al progetto presentato a giugno 2015, ha espresso, per quanto di competenza, “parere favorevole sull'esecuzione di un pozzo di adduzione per acque termali in prossimità della perforazione esplorativa S4, lungo la strada che corre tra il fiume e il complesso archeologico, all'esterno delle aree sottoposte a vincolo archeologico (foglio 15, mappali 73, 75, 76, 77).



Codesta Società dovrà verificare le reali interferenze che il nuovo pozzo avrà nei confronti della sorgente delle terme romane e comunicare a questa Soprintendenza l'esito della verifica. Lo sfruttamento del nuovo pozzo dovrà in ogni modo evitare variazioni delle caratteristiche idrogeologiche, quali per esempio la riduzione di portata idrica della medesima sorgente”;

- la valutazione delle eventuali interferenze idrogeologiche con la fonte storica potrà essere effettuata solo successivamente, qualora venga presentata l'opportuna istanza per lo sfruttamento della risorsa in conformità alle norme vigenti in materia di VIA.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio Valutazioni Ambientali, preso atto delle osservazioni presentate e delle relative controdeduzioni, visto quanto comunicato dal Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Oristano e dalla Soprintendenza archeologica Province di Oristano e di Cagliari, ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. in fase di cantiere dovrà essere garantita e accertata:
 - a. la periodica revisione e la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere, in modo da minimizzare i rischi per gli operatori, le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori ed evitare sversamenti di oli e carburanti sul terreno; nel caso tali eventi dovessero verificarsi accidentalmente, il terreno entrato in contatto con gli inquinanti dovrà essere rimosso e smaltito in conformità alle norme vigenti;
 - b. l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari a salvaguardare le caratteristiche qualitative degli acquiferi interessati dalle perforazioni, evitando interferenze e contatti tra acque di falda ed eventuali sostanze inquinanti presenti in superficie, dovuti anche a eventi accidentali. Inoltre, al fine di evitare interferenze, dovranno essere previste le misure più idonee per confinare le falde, eventualmente intercettate a diversi livelli, caratterizzate da differenti condizioni fisiche, chimiche o microbiologiche;
 - c. la predisposizione di un adeguato sistema di raccolta e allontanamento degli scarichi idrici derivanti da prove di emungimento, evitando la formazione di aree acquitrinose;
 - d. lo smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, di tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle attività e opere;
 - e. la salvaguardia delle aree contermini, non direttamente interessate dai lavori;
2. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri, la macchina perforatrice dovrà essere dotata di idoneo sistema per l'abbattimento delle polveri;
3. i luoghi interessati dalle lavorazioni dovranno essere raggiunti essenzialmente utilizzando la



rete viaria principale, senza apertura di nuove piste;

4. al termine dei sondaggi si dovranno ripristinare le condizioni ante-operam, con il rimodellamento morfologico e la ricostituzione del suolo interessato dalla realizzazione delle opere; inoltre, qualunque genere di rifiuti, compresi eventuali materiali o detriti, dovrà essere rimosso e smaltito in conformità alla normativa vigente.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Richiesta per l'esecuzione di una perforazione spia per ricerca di acque termali nel sottosuolo. Valutazioni qualitative e quantitative della risorsa eventualmente intercettata", in Comune di Fordongianus (OR), proposto dalla Terme di Sardegna S.r.l., limitatamente alla realizzazione del pozzo esplorativo e alle attività di indagine previste, a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Fordongianus, la Provincia di Oristano, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA e l'ARPAS competenti per territorio;
- di stabilire che l'eventuale sfruttamento della risorsa sarà sottoposto a preventiva procedura di VIA e che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Valutazioni Ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio Valutazioni Ambientali provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru